



SLILT

Settimanale con la Parola di Dio



Parrocchia San Protaso Vescovo nei SS Martiri Gervaso e Protaso - www.parrocchiasanprotaso.org

Domenica 1 gennaio 2017

Ottava del Natale

Numero 2451

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA CELEBRAZIONE DELLA 50^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

“La nonviolenza: stile di una politica per la pace”

1. **All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace** ai popoli e alle nazioni del mondo (...)

In questa occasione desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace e chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali. Quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace.

2. **La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato.** Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo.

3. **Anche Gesù visse in tempi di violenza.** Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (cfr Mt 5,39). (...) Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori».

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza.

4. **La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così.** Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». (...)

La nonviolenza praticata con decisione e coerenza ha prodotto risultati impressionanti. I successi ottenuti dal Mahatma Gandhi e Khan Abdul Ghaffar Khan nella liberazione dell'India, e da Martin Luther King Jr contro la discriminazione razziale non saranno mai dimenticati. Le donne, in particolare, sono spesso leader di nonviolenza, come, ad esempio, Leymah Gbowee e migliaia di donne liberiane(...).

Né possiamo dimenticare il decennio epocale conclusosi con la caduta dei regimi comunisti in Europa. Le comunità cristiane hanno dato il loro contributo con la preghiera insistente e l'azione coraggiosa. (...)

La Chiesa si è impegnata per l'attuazione di strategie nonviolente di promozione della pace in molti Paesi, sollecitando persino gli attori più violenti in sforzi per costruire una pace giusta e duratura.

Questo impegno a favore delle vittime dell'ingiustizia e della violenza non è un patrimonio esclusivo della Chiesa Cattolica, ma è proprio di molte tradizioni religiose, per le quali «la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano la via della vita» **Lo ribadisco con forza: «Nessuna**

5. Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia. È una componente di quella gioia dell'amore che ho presentato nello scorso marzo nell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, a conclusione di due anni di riflessione da parte della Chiesa sul matrimonio e la famiglia. La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. Dall'interno della famiglia la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società. D'altronde, un'etica di fraternità e di coesistenza pacifica tra le persone e tra i popoli non può basarsi sulla logica della paura, della violenza e della chiusura, ma sulla responsabilità, sul rispetto e sul dialogo sincero. In questo senso, rivolgo un appello in favore del disarmo, nonché della proibizione e dell'abolizione delle armi nucleari: la deterrenza nucleare e la minaccia della distruzione reciproca assicurata non possono fondare questo tipo di etica. Con uguale urgenza supplico che si arrestino la violenza domestica e gli abusi su donne e bambini.

Il Giubileo della Misericordia, conclusosi nel novembre scorso, è stato un invito a guardare nelle profondità del nostro cuore e a lasciarvi entrare la misericordia di Dio. L'anno giubilare ci ha fatto prendere coscienza di quanto numerosi e diversi siano le persone e i gruppi sociali che vengono trattati con indifferenza, sono vittime di ingiustizia e subiscono violenza. Essi fanno parte della nostra "famiglia", sono nostri fratelli e sorelle. Per questo le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all'intera famiglia umana.

6. La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali e grazie al contributo competente di tanti cristiani all'elaborazione della legislazione a tutti i livelli. Gesù stesso ci offre un "manuale" di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna. Le otto Beatitudini (cfr Mt 5,3-10) tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica. Beati i miti – dice Gesù –, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia.

(...) Operare in questo modo significa scegliere la solidarietà come stile per fare la storia e costruire l'amicizia sociale. La nonviolenza attiva è un modo per mostrare che davvero l'unità è più potente e più feconda del conflitto.

Assicuro che la Chiesa Cattolica accompagnerà ogni tentativo di costruzione della pace anche attraverso la nonviolenza attiva e creativa. Il 1° gennaio 2017 vede la luce il nuovo Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, che aiuterà la Chiesa a promuovere in modo sempre più efficace «i beni incommensurabili della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato» e della sollecitudine verso i migranti, «i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati e le vittime dei conflitti armati e delle catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura». Ogni azione in questa direzione, per quanto modesta, contribuisce a costruire un mondo libero dalla violenza, primo passo verso la giustizia e la pace.

Chiediamo alla Vergine di farci da guida.

«Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla».

Nel 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune. «Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace».

Papa Francesco

*NB I tagli, il neretto e le sottolineature sono nostre.
Il testo integrale può essere facilmente trovato su internet.*

GLORIA

LETTURA Nm 6, 22-27

Letture del libro dei Numeri.

In quei giorni. ²²Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. ²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

²⁷Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». *Parola di Dio.*

SALMO Sal 66 (67)

Dio ci benedica con la luce del suo volto.

EPISTOLA Fil 2, 5-11

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

ratelli, ⁵abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: ⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma vuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Cfr Eb 1, 1-2

Alleluia. Molte volte e in diversi modi Dio aveva parlato ai nostri padri per mezzo dei profeti; oggi parla a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO Lc 2, 18-21

Letture del Vangelo secondo Luca.

In quel tempo. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. *Parola del Signore.*

DOPO IL VANGELO Cfr Dn 6, 26

**Questo è il nostro Dio che vive nei secoli;
il suo regno non sarà sconfitto,
il suo potere sarà senza fine.**

PROFESSIONE DI FEDE

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Tua è la forza e tuo è il regno Signore, tu sei sopra tutti gli dei; con la tua mano potente donaci la libertà

DOPO LA COMUNIONE ALLA MESSA DELLE 18.00 DEL 31 DICEMBRE 2015.

CANTO DEL TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *

ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *

tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *

e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo *

il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *

sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli *

e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *

la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico figlio, *

e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *

eterno Figlio del Padre,

tu nascesti dalla Vergine Madre *

per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *

hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *

che hai redento col tuo sangue prezioso.

Accoglici nella tua gloria *

nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *

guida e proteggi i tuoi figli.

Ogni giorno ti benediciamo, *

lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *

di custodirci senza peccato.

Sia sempre con noi la tua misericordia: *

in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *

pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza, *

non saremo confusi in eterno.

VITA DELLA COMUNITA'

CINEFORUM

Lunedì 2 e martedì 3 gennaio
alle 15.30 e 21.00



QUO VADO. Il divertente film di
Checco Zalone.

CONCERTO DELL'EPIFANIA

Venerdì 6 gennaio primo venerdì del mese,
adorazione eucaristica.



Alle 16.30 **vespri**
dell'Epifania con concerto
strumentale solenne.

RASSEGNA TEATRALE

Sabato 7 gennaio alle 21.00 e
Domenica 8 gennaio alle 16.00



**“EL QUINT ARTICOL...
QUEL DI ROB RIDICOL”**

di Ugo Palmerini. *Commedia*
dialettale

CATECHESI ADULTI

Domenica 15 gennaio alle 11.00 incontro
unitario di formazione degli adulti con la
ripresa insieme della catechesi di dicembre

DIVORZIATI, SEPARATI, RISPOSATI

Il prossimo incontro decanale sarà **Domenica**
8 gennaio alle 16.30 al Rosetum.

GRUPPO FAMIGLIE

L'incontro per le coppie dei gruppi famigliari
sarà **sabato 14 gennaio**, con la consueta
modalità

CRESIMANDI ADULTI.

Bisogna iscriversi al corso entro e non oltre il
15 gennaio

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I corsi di **preparazione al matrimonio**
cristiano iniziano a febbraio: occorre iscriversi.

VISITA DEL PAPA A MILANO



Il prossimo 25 marzo riceveremo il dono straordinario della
visita alla nostra Diocesi di Papa Francesco.

Vogliamo impegnarci nella preghiera quotidiana perché la Sua
presenza fortifichi la nostra appartenenza ecclesiale e
l'impegno ad edificare vita buona nelle terre ambrosiane.

Tutti siamo invitati ad incontrare papa Francesco, partecipando
alla Messa da lui presieduta alle ore 15 del 25 marzo nel parco
di Monza.

Le iscrizioni, completamente libere e gratuite, saranno raccolte
in parrocchia secondo le modalità che vi comunicheremo presto.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
BATTESIMI	78 (28)	82 (10)	69 (12)	61 (12)	54 (11)	53 (12)	53 (12)	59 (7)	49 (10)	38 (3)	41 (11)	31 (10)	30 (7)	37 (4)	33 (15)
1°COMUNIONI	64	64	56	40	40	-	-	35	40	42	61	46	60	40	34
CRESIME	41	71	52	52	46	34	34	35	62	34	44	36	102	62	47
MATRIMONI	17 (21)	10 (16)	7 (18)	9 (13)	9 (13)	9 (16)	8 (11)	8 (16)	4 (11)	6 (10)	6 (15)	8 (12)	7 (14)	5 (16)	5 (15)
FUNERALI	116	124	126	151	110	119	109	134	114	128	135	118	112	103	110

()=FUORI PARROCCHIA

Buon anno a tutti!